

EXPLOIT A DUBLINO

Mondiale di dama Borghetti surclassa gli sfidanti: è in finale

LIVORNO. Questo genere di imprese finora si erano viste solo nei film: il protagonista che affronta in gara i più forti del mondo e che alla fine vince in una specialità alla quale, fino a una ventina di giorni pri-

ma, non aveva mai giocato. E invece è quello che ha fatto Michele Borghetti, 37 anni, che ha conquistato a Dublino il diritto a sfidare ad agosto il campione del mondo di dama per il titolo iridato.

Ecco quello che è accaduto al torneo di Dublino, dove il nostro Michele Borghetti, 37 anni, figlio dell'altro grande campione di dama livornese Gianfranco Borghetti, è riuscito a superare addirittura Ronald King, il giocatore delle Barbados che oltre a vantare 12 titoli mondiali, da alcuni anni sfida regolarmente, alternandosi nelle vittorie con lui, l'attuale campione del mondo, il russo naturalizzato statunitense Alexander Moiseyev.

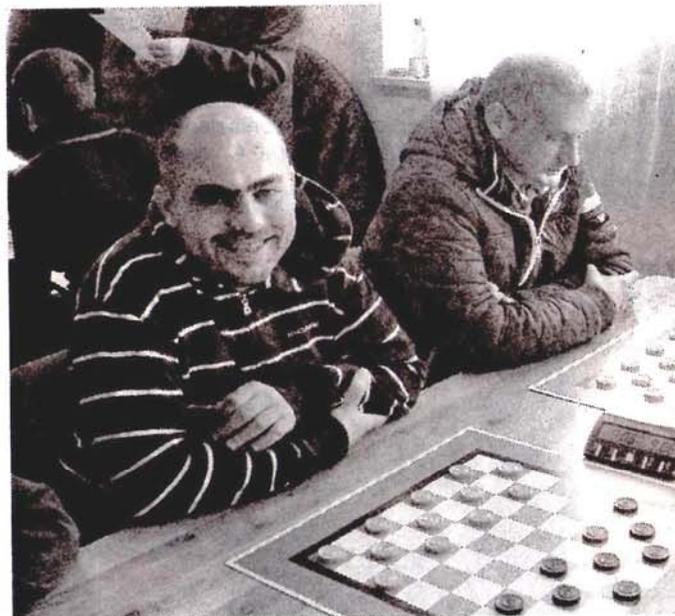
Un successo, quello di Borghetti, che rasenta l'incredibile, visto che in questo torneo si giocava la dama inglese, che ha diverse varianti rispetto alla dama italiana, e che il campione livornese è stato convocato per la gara solo un mesetto prima, e che quindi ha avuto a disposizione solo una ventina di giorni per studiare questo tipo di gioco.

«In effetti - confessa Bor-



ghetti - la mia vittoria ha fatto davvero rumore nell'ambiente della dama mondiale: è la prima volta che un giocatore non classificato vince un torneo di qualificazione mondiale». Una sorpresa che ha coin-

Gianfranco e Michele Borghetti, padre e figlio si sfidano in una partita a dama



Michele Borghetti durante una partita

Borghetti ha vinto gli ultimi due incontri mentre King ha pareggiato i suoi scontri, e alla fine è stato battuto per il "quoziente", ovvero il modo con cui sono state vinte le partite. «Sì, King è rimasto davvero stupito, non si aspettava di essere sconfitto - aggiunge il campione livornese - ma alla fine ha dimostrato grande sportività e mi ha fatto i complimenti. Ma devo essere sincero, visto che avevo avuto così poco tempo per studiare questo tipo di gioco, nemmeno io mi sarei aspettato un risultato di questo genere».

E adesso l'appuntamento è agosto negli Usa per la sfida mondiale: «Spero di non doverla affrontare da solo - conclude Borghetti - nel senso che la federazione, qualche sponsor e lo stesso Comune di Livorno mi diano un aiuto per organizzare una trasferta così impegnativa».

volto anche il "mostro sacro" King, che non si riusciva a capacitare di essere stato battuto da questo giovane e per lui poco conosciuto avversario. Una vittoria che è maturata nel finale del torneo, quando